ANNO XLIX – N. 2 AGOSTO 2025

naia scarpona

Foglio della Sezione di Padova dell'Associazione Nazionale Alpini

Fondato nel 1954

BIELLA
L'ADUNATA DELL'ACCOGLIENZA

Poste Italiane SpA - Sped. in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in Legge 27.02.2004 n. 46) Art. 1, Comma 1, NE/PD Per invii all'estero: Tassa pagata Taxe payée

Il Presidente

Il Presidente
della Sezione di Padova
Carlo Casellato

Gli impegni ci fortificano

La prima metà del 2025 è passata, piena di impegni e appuntamenti, a cominciare, e solo per ricordare i principali, dalla Giornata dell'Orgoglio Alpino a fine gennaio, passando poi per la memoria di Nikolajewka a Cittadella, l'Assemblea dei Delegati di Sezione, l'inaugurazione della nuova sede di Mestrino, l'Adunata Nazionale di Biella, il ricordo dei Dispersi a Stienta, il Raduno del Terzo Raggruppamento a Conegliano e il solenne Raduno al Rifugio Contrin. In tutte queste occasioni devo ringraziarvi per la partecipazione sempre numerosa e ben guidata dal nostro servizio d'ordine sezionale.
Non voglio dimenticare l'Assemblea Nazionale a Milano, con i delegati che hanno riconfermato ancora per un triennio a Presidente nazionale Sebastiano Favero: a lui gli auguri di continuare con il lavoro fino ad ora compiuto.
Prosegue l'attività di vigilanza al Sacrario di Redipuglia: alcuni Gruppi sono già stati impegnati nelle scorse settimane e la nostra presenza continuerà fino ad ottobre. **Grande l'impegno della Sezione e dei Gruppi** in assistenza ad eventi e manifestazioni: solo a titolo di esempio non si può dimenticare il coinvolgimento di tanti volontari per la "Padova Marathon" e per la "Corri per Padova", con l'importante presenza delle nostre squadre di Protezione Civile, quest'anno fortunatamente non impegnate in grandi emergenze.
Gli interventi nelle **scuole**, seguiti dal Centro Studi, si sono conclusi con nuovi Istituti coinvolti ed è già iniziata la programmazione per il prossimo anno scolastico.
A fine giugno ci siamo trovati nella Sede Sezionale per l'ormai tradizionale Messa pre-estiva, momento di ricordo guidato dal nostro Cappellano Dom Federico, ma anche importante occasione per stare assieme in allegria: eravamo in tanti.
L'attività continua anche nei mesi estivi, con la riunione dei Presidenti del Terzo Raggruppamento ospitata dalla nostra Sezione, proseguendo con cerimonie e manifestazioni praticamente ogni settimana (Ortigara, Monte Piana, Adamello ...).
Le nostre cerimonie riprenderanno a settembre con i compleanni dei Gruppi di Teolo-Vo' e Adria e le manifestazioni Sezionali di San Maurizio e Monte della Madonna.
Sicuro di vedervi sempre numerosi ai prossimi appuntamenti, **vi auguro buone vacanze**.

Conegliano: Presidente e Alfiere

Biella: palco con Autorità

Il Direttore

Direttore Antonio Maritan

L'adunata dell'accoglienza

Da qualche anno ci sono polemiche su gesti e parole delle *penne nere* che (secondo "alcuni") non sarebbero tanto consoni al "bon ton" educativo. Fra 3/400 mila persone senz'altro qualcuno non si comporterà come di dovere e la nostra Associazione ogni anno cerca di limitare al massimo (in vari modi) certe criticità che sono, comunque, una *minimissima* parte.
A parte questo, volevo soffermarmi sul fatto che certi critichino anche il termine "Adunata". Qui vorrei essere io il maleducato ma rimando a Giulio Bedeschi dove ne "Il segreto degli alpini" descrive sommamente cos'è l'adunata per un alpino.
Il termine **adunata** è un termine militare che però non ha niente di "nostalgico" come qualcuno vuol insinuare. Adunata vuol dire ritrovarsi, vuol dire scambiarsi sorrisi, vuol dire chiedere come va nonostante gli anni, vuol dire bere ancora una volta un bicchiere insieme, vuol dire tornare giovani almeno per un giorno all'anno, vuol dire ricordare chi non c'è più, per noi vuol dire anche sfilare orgogliosi davanti ai ns Comandanti, vuol dire mettere il cappello in testa e salutarci per Brigata, per Battaglione e per Compagnia. Vuol dire non rompere le vetrine, non danneggiare le auto, non sporcare di vernice i monumenti, non insultare nessuno.... In tutto questo non c'è niente di male: magari ce ne fossero tante di adunate come la nostra.
Biella lo ha dimostrato con un'accoglienza talmente **calorosa e partecipe** come non si "percepiva" da anni; con la popolazione tutta in piazza per festeggiare con gli alpini; con gesti e parole di saluto e cortesia che esprimevano ciò che le persone sentivano dentro nonostante alcune limitazioni soprattutto nel centro. Abbracci, sorrisi, canti e musica in ogni via, gesti di simpatia e di riconoscenza verso tutto ciò che le *penne nere* rappresentano, con striscioni che dicevano: "Grazie Alpini". La Sezione, presente in forze con il Presidente Casellato e il Presidente emerito Scarpa, unitamente al Consiglio sezionale ha dato prova di compattezza e ordine con un tocco anche di allegria.
Siamo noi, amici biellesi, che vi ringraziamo!

Lo striscione a chiusura dell'adunata - *Foto S. Socco*

Presenti a Biella
(dati del SOS)

Gagliardetti	n. 41
Alpini	n. 500
C.d.S.	n. 22
Autorità presenti	n. 11
SOS	n. 9
Amici degli alpini	n. 18

Musica dappertutto

Paolo Tinello

Biella, già da venerdì mattina 9 maggio, era invasa da alpini arrivati per la nostra adunata nazionale che ogni anno ci porta di città in città. Come sempre **si visitano** i punti caratteristici del centro, i monumenti o i palazzi storici e subito si vede un piccolo ammassamento da dove proviene un canto alpino accompagnato da un solo strumento: una fisarmonica e un piccolo coro di persone con cappello che cantano allegramente. Subito qualche foto ed è l'occasione per unirci e scaldare le "ugole". Alla fine, senza accorgersene, il gruppo è aumentato, quasi triplicato, ma noi alpini siamo così, ci piace stare assieme in allegria anche se non ci siamo mai visti.
Tornati verso il centro e fatti circa duecento metri, si sente **un suono** di cornamuse (!) e, un po' sgomitando, si vedono tre alpini che stanno suonando una canzone popolare con questo strumento e si nota lo sforzo che devono fare per riempire l'otre di aria in modo che escano i suoni. Qualche altra foto e poi si incontrano dei commilitoni: ci abbracciamo e, parlando di come *la va*, proseguiamo in direzione del centro e subito, da una via laterale, arrivano le note di **una marcia** sincronizzata: è una banda seguita da tantissime persone che si dirige verso i giardini. Non facciamo in tempo a girarci che arriva il suono di **una tromba**: seguendo il richiamo ci troviamo in una piazza dove un vecchio trombettiere ricalca le varie *suonate* che si sentivano in caserma: il rancio, la chiamata puniti, l'adunata, il fantastico silenzio ecc. e la mente si riempie di ricordi.
Verso sera, mentre si torna all'accampamento, a metà strada, una decina di fisarmoniche di gente del posto, improvvisa **un concerto**: tra loro ci sono ragazze, anziani e giovani, tutti che suonano all'unisono la stessa musica che rallegra la piccola piazza radunando alpini e persone in un'allegria collettiva.
Incomincia l'imbrunire e il rancio ci aspetta ma si sa che tutto questo continuerà per la serata con le fanfare che suoneranno ininterrottamente. L'adunata senza musica non esiste!

Foto P. Tinello

Il nostro messaggio

I nostri amici muli

C.d.S. pronto a sfilare

Il labaro nazionale

Alcuni Sindaci presenti

Volontari P.C. - *Foto C. Piuma*

La vera adunata

Gianmaria Bonato

Ogni adunata nazionale è un'esperienza che ti entra dentro, un'onda di emozioni che ti travolge fin dal primo momento. Noi alpini lo sappiamo e proprio per questo cerchiamo sempre di **organizzare** la partecipazione nei minimi dettagli con largo anticipo. Tutto viene studiato e organizzato per poter godere ogni significativo istante dei tre giorni. L'alloggio, gli itinerari, gli eventi a cui partecipare, tutto viene ponderato per poi magari essere stravolto dai più giovani che hanno ancora la "forza" per poter girare in lungo e in largo la città e fare le ore piccole specialmente il sabato sera.
È vero però che, da qualche tempo, anche tra i più giovani, più di qualcuno il sabato sera preferisce viverlo **lontano dal caos** delle piazze straripanti di gente dove si vedono poche penne girare e molte di queste sono su cappelli acquistati contrattando qualche euro alle bancarelle abusive.
Personalmente sono tra quelli che preferiscono staccarsi dal caos per ritrovare quei momenti genuini. Negli anni sono nate **amicizie** non solo tra appartenenti allo stesso Gruppo o Sezione ma anche tra altre Sezioni. È sempre un piacere ritrovarsi tra amici, tra alpini, tra persone che condividono valori ed emozioni legate al cappello alpino. Ecco che allora, senza aver organizzato nulla ci si ritrova un sabato sera a Biella presso la tenda dove sono accampati gli amici del Gruppo di Marostica a bere *un'ombra* con il Presidente della Sezione di Napoli che ha fatto la naja con un socio del tuo Gruppo.
Le ore passano veloci quando si uniscono dei buoni amici e del buon vino e si fa notte **ricordando** aneddoti della naja, discutendo del futuro dell'Associazione e cantando qualche canzone. Nel sabato sera di Biella c'è stata più adunata in quella tenda che in tutte le piazzette della città dove la musica da discoteca sovrasta il trentatré con i *bimbiminkia* che indossano il cappello alpino solo per il tempo di farsi un selfie.

Un brindisi alla salute

Vecchi amici

Grazie Biella

Il giorno "sacro"

Tiziano Volpato

E arriva il giorno "sacro" della domenica, giorno che vede la conclusione (11 maggio) della tre giorni della 96^ adunata nazionale in quel di Biella, terra natia del nostro *past president* Corrado Perona e, nonostante qualche preoccupazione sui tempi di partenza e di arrivo per coloro che hanno partecipato solo alla domenica, in realtà l'organizzazione è stata perfetta: le corriere scaricavano a due passi dall'ammassamento e caricavano alla fine dello sfilamento, **complimenti** alpini di Biella.
Zona di ammassamento, ultimi incontri e saluti tra i commilitoni, ultime foto ricordo per poi inquadrarci, con il supporto del nostro servizio d'ordine, per l'inizio della sfilata lungo le vie della città di Biella, con la presenza di moltissimi alpini e sindaci. Il corteo, "sostenuto ai fianchi" dalla gente di Biella e dal numeroso pubblico giunto da ogni parte d'Italia, si è snodato **tra applausi continui**, inneggiamenti e ringraziamenti rivolti alle *penne nere* e anche ai sindaci presenti, dall'inizio alla fine della manifestazione.
Anche il tempo è stato clemente: nonostante la premessa dei giorni piovosi precedenti ed i nuvoloni copiosi che promettevano un'adunata "bagnata", il tutto si è svolto con clima "piacevole".
La Sezione di Padova ha reso onore e merito all'adunata di Biella ed ai suoi cittadini con la presenza del Vessillo scortato dal Presidente **Carlo Casellato**, seguito dal Cds nella sua quasi totalità, con moltissimi gagliardetti e alpini, amici e aggregati, con la nostra Protezione Civile, un bel gruppo di Sindaci, accompagnati, come ormai da diverse adunate, dalla Banda Ciro Bianchi.
Un grazie particolare va al nostro SOS ed alla città di Biella per la grande Adunata. Arrivederci a Genova.

Vessillo e Consiglio - *Foto De Poli*

Monselice

Francesco Baù

Giubileo alpino

MANDAMENTO OVEST

Monselice è definita Città Giubilare, straordinario privilegio concesso da Papa Paolo V mediante la Bolla del 12 novembre 1605. Confermato successivamente da Papa Clemente XIII, questo documento conferisce al Santuario delle Sette Chiese gli stessi benefici spirituali riservati ai pellegrini delle Sette Basiliche di Roma per ottenere l'indulgenza plenaria. La famiglia veneziana Duodo incaricò della costruzione del Santuario delle Sette Chiese l'architetto Vincenzo Scamozzi con la collaborazione dei pittori Jacopo Palma il Giovane e Giovanni Carlo Loth. Il Sacro Monte è unico nel suo genere perché riproduce in miniatura l'itinerario giubilare romano.

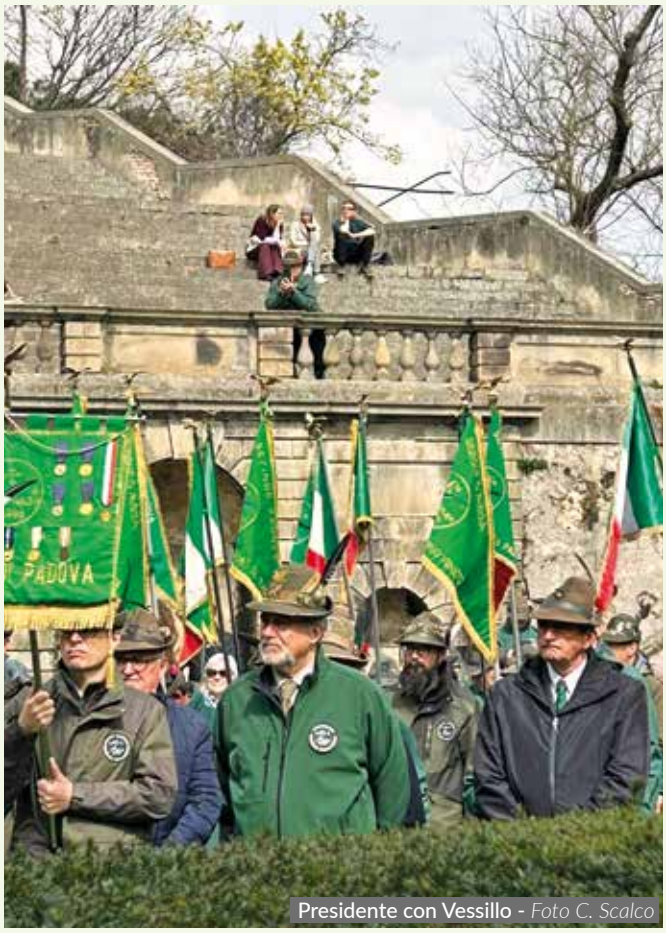
In considerazione della particolare unicità del privilegio, in occasione dell'Anno Santo 2025, il Gruppo Alpini Monselice, in collaborazione con la Sezione di Padova, ha scelto di **organizzare il Giubileo** degli alpini di Padova e Rovigo per celebrare non solo la ricorrenza del Giubileo, ma anche i valori che da sempre li contraddistinguono: solidarietà, fratellanza e impegno per la comunità, unendo la tradizione alpina con il significato profondo di questo evento religioso. **Massiccia** è stata la presenza dei soci e dei loro familiari e amici, superando il numero di trecento persone, con la partecipazione di una trentina di Gagliardetti dei Gruppi della Sezione e della Protezione Civile ANA di Padova, guidati dal Vessillo sezionale scortato dal Presidente Carlo Casellato e da alcuni consiglieri. Intervenute anche numerose Autorità, con alcuni Sindaci del territorio (in particolare quello di Monselice, Giorgia Bedin), rappresentanti della Provincia di Padova (Consigliere Daniele Bordin) e del Consiglio Regionale Veneto (Vicepresidente Enoch Soranzo).

Partiti dal luogo di ritrovo, lungo via del Santuario si è raggiunta l'antica Pieve di S. Giustina dove è stata celebrata la **Santa Messa** dal cappellano sezionale, Dom Federico Lauretta osb, congiuntamente al parroco del Duomo di Monselice, Rettore del Santuario e avente titolo di Abate, Mons. Paolo Marzellan (al quale va tutta nostra gratitudine). Al termine della celebrazione Eucaristica, animata dai canti eseguiti dal Coro "La Torre", facente capo al Gruppo Alpini di Este, è iniziato, a partire dalla Porta Romana, il vero e proprio percorso giubilare, guidato da Mons. Marzellan, **lungo la via sacra** con le sette Cappelle che si è concluso con la benedizione nei giardini di Villa Duodo, antistanti la chiesa di S. Giorgio. Durante tutta la manifestazione il servizio di pronto intervento sanitario è stato garantito dalla S.O.G.IT. – Croce di S. Giovanni di Este.

Da diversi mesi il Gruppo di Monselice si era attivato per realizzare questo evento tanto importante e unico, contando sulle proprie forze e sulle volontarie disponibilità e collaborazione di tutti coloro che desiderassero dare una mano, tra i quali meritano una speciale menzione i Volontari della Pieve di Santa Giustina.

Ci piace ricordare che questo evento ha avuto moltissimi riflessi sui mezzi di comunicazione sociali, in particolare su quotidiani, pubblicazioni locali e molte pagine facebook.

La benedizione finale - *Foto S. Pattaro*



Presidente con Vessillo - *Foto C. Scalco*

L'ingresso dalla Porta Santa - *Foto C. Scalco*

Gli alfieri - *Foto S. Pattaro*

Lungo le sette Cappelle - *Foto S. Pattaro*

Conegliano

Direttore Antonio Maritan

Un'esplosione di penne nere

Sabato 14 giugno le piazze di Conegliano erano già strapiene di alpini per il raduno del 3° Raggruppamento, con tanti Cori, con le nostre Fanfare, con persone che cantavano in ogni dove. Si capiva che sarebbe stata un'adunata di quelle "cariche", vissute in ogni momento. Sembrava che nessuno volesse andare a letto e la festa è continuata sino a tardi.

Domenica 15, di buon mattino, si vedevano le auto e i bus arrivare anche da lontano: chi scendeva indossava il cappello, i gruppi si compattavano, ci si chiamava con il telefonino per ritrovarsi, una veloce colazione e via con Gagliardetti, striscioni e Vessilli verso i luoghi dell'ammassamento. Il Presidente Sebastiano Favero, **salutato da tutti** mentre passava, era visibilmente soddisfatto. Lungo il percorso della sfilata, ben prima delle ore otto, le panchine erano occupate da persone che volevano godersi il passaggio delle *penne nere* tra le quali salutare il papà, il marito, il figlio, il fratello alpino, il conoscente... C'era **aria di festa** dappertutto: le case con i Tricolori appesi a terrazze e balconi; manifesti di benvenuto un po' ovunque e si riconoscevano le Autorità che si avviavano verso la partenza della sfilata. Il picchetto in armi e la Fanfara della Julia erano schierati per rendere gli onori ai Gonfaloni e al Labaro dell'ANA e c'erano anche tanti ufficiali alpini presenti per sfilare con le loro Sezioni. Un po' alla volta lo schieramento prendeva forma e si partiva con i tamburi che scandivano il passo e la gente che applaudiva ininterrottamente, il tutto **organizzato benissimo**, da alpini!

Le *penne nere* dei 41 Gruppi della Sezione di Padova raggiungevano il luogo dell'ammassamento e aspettavano pazienti il segnale della partenza. La temperatura esterna ormai **caldissima** induceva a cercare un po' d'ombra e dalle case qualcuno metteva a disposizione una gomma con l'acqua per rinfrescare e dare sollievo a chi passava. Il Presidente Carlo Casellato prendeva posto in fianco al Vessillo, seguito da tutto il Consiglio direttivo, dalle Autorità (sempre più numerose), Gagliardetti e alpini. Perfettamente incolonnati per sei seguendo le note della Banda "Ciro Bianchi" di Cittadella. Una sfilata abbastanza lunga, tra una folla festante che, nel vedere più di quattrocento **magliette verdi** che avanzavano al passo "ondeggiando", non poteva non applaudire.

Il copione poi prevedeva di ritrovarsi in vari luoghi, con i familiari che erano con noi, per cercare ristoro e commentare assieme questa bella adunata triveneta. **Grazie** alla Sezione di Conegliano che si è assunta l'onere e l'onore di portare felicemente a termine, con questo raduno, un impegno non indifferente.

I "nostri" Sindaci

Presenti (dati del SOS)

Gagliardetti n. 41 | Alpini n. 426 | C.d.S. n. 26 | Autorità presenti n. 21
SOS n. 11 | Amici degli alpini n. 27

Gagliardetti della Sezione

Vessillo pronto - *Foto P. Tinello*

Numerosi i ragazzi dei campi scuola

Padova si distingue per i bandieroni - *Foto P. Tinello*

L'accensione del tripode al Monumento - *Foto C. Scalco*

Volontari del SOS - *Foto C. Scalco*

Dar da bere agli assetati - *Foto C. Scalco*

Il Labaro nazionale

Alpino fieramente presente - *Foto P-Tinello*

Il Presidente della Regione Luca Zaia

Assemblea nazionale

Tiziano Volpato

Riconfermato Sebastiano Favero

L'assemblea nazionale dei Delegati quest'anno si è tenuta a Milano domenica 25 maggio; presenti 469 deleghe su 494, avente come oggetto l'approvazione della **relazione morale** del Presidente; il rinnovo della carica del Presidente nazionale; il rinnovo di 8 Consiglieri, di un Revisore dei conti e l'approvazione del bilancio consuntivo 2024 e del bilancio preventivo 2025. Era presente anche il Comandante delle Truppe Alpine Gen. Michele Risi. L'assemblea, su proposta del Presidente Sebastiano Favero, ha proceduto con la nomina del Presidente della stessa (Francesco Introvigne) che ha aperto i lavori con la nomina del segretario e dei 3 scrutatori; prima di dare inizio ai lavori si è cantato l'Inno d'Italia con il saluto alla Bandiera. Il Presidente Favero ha letto la corposa ed esaustiva relazione morale ricordando che in occasione del Pellegrinaggio di Loreto il professor Orazio Parisotto, presidente Unipax, ha conferito all'ANA il titolo di "***Operatore di civile convivenza e pace***" per il grande impegno sociale dell'Associazione. Nella sua relazione ha sottolineato che "il presente e futuro del nostro essere alpini rispecchia quanto citato nell'articolo 52 della Costituzione che recita è sacro d*overe del cittadino la difesa della Patria*, senza rispetto e senza doveri non c'è possibilità di costruire un futuro di umana condivisione e di fratellanza, se vogliamo essere alpini portatori di speranza". Il Presidente auspica, inoltre, il ritorno ad un **servizio obbligatorio** a favore della Patria, costituendo un corpo ausiliario a forte valenza logistica, sanitaria e di protezione civile. Nel 2024 l'associazione aveva 229.327 soci alpini, 82.432 aggregati e 5.501 amici, e anche quest'anno si nota un calo dei primi e un incremento degli altri. È stata elogiata la Sezione di Vicenza per l'adunata (chiusa in attivo) unitamente anche a Biella per la bella riuscita dell'intera tre giorni. Dopo l'approvazione della relazione c'è stata la chiusura dei lavori con la comunicazione della conferma del Presidente Sebastiano Favero con 270 voti, seguito da Enrico Gaffuri 101 e Carlo Macalli 52, votanti 469. Auguri di buon lavoro al Presidente Favero per il suo nuovo mandato.

Presenti per la nostra Sezione il Presidente Casellato, il Vice Baesso, i Consiglieri Bizzo e Volpato e il Direttore Maritan.

L'intervento del Pres. Favero

I relatori

I Delegati

Rovigo

Fabio Pilotto

Tra le spighe di grano

MANDAMENTO ROVIGO

Il giorno 7 giugno 2025 ha avuto luogo l'annuale manifestazione sezionale, organizzata dal Gruppo di Rovigo con il supporto della Sezione ANA di Padova. La ricorrenza ha lo scopo di ricordare i Caduti di tutte le Guerre che non hanno avuto una degna sepoltura.
Un po' prima dell'ora prevista gli alpini sono arrivati puntuali passando tra le spighe di grano ormai maturo, con un sole pienamente estivo.
Alla presenza di Autorità Civili e Militari (tra le quali il Prefetto di Rovigo, dott.ssa Tancredi, l'Assessore Corazzari e il Consigliere Venturini per la Regione, il Presidente della Provincia di Rovigo (nonché Sindaco di Stienta) Ferrarese, il Colonnello Furini. il Sindaco del Comune di Papozze e il Vicesindaco del Comune di Melara, Mosca e Mantovani, dopo l'Alzabandiera e la Santa Messa, celebrata dal Parroco di Stienta, don Fabio Padoan, sono stati inaugurati, nel 35° anniversario, due nuovi cippi dei Comuni polesani di **Melara e Papozze**. Le diverse allocuzioni hanno avuto come motivo conduttore la necessità di "fare memoria" dei tristi eventi che caratterizzano i conflitti, soprattutto per tramandare alle giovani generazioni **messaggi positivi** di rispetto e gratitudine per quanto tanti eroi hanno fatto per la nostra Patria senza avere in cambio nemmeno una croce sotto la quale riposare.
Il Capogruppo, alpino Fabio Pilotto ha inaugurato, unitamente al Presidente della Sezione Carlo Casellato, all'interno della bacheca del Monumento, una serigrafia riportante due poesie dedicate agli alpini, ed in particolare a quelli di Rovigo, donate al Gruppo da due poeti: Massimo D'Ambrosio e Mirko Negretto che si riportano di seguito. L'evento si è poi concluso con la tradizionale cena di Sezione.

La corona per i Caduti - *Foto C.M. Piuma*

Il Presidente Carlo Casellato - *Foto C.M. Piuma*

Panoramica del sito - *Foto C.M. Piuma*

Benedizione dei cippi - *Foto C.M. Piuma*

Autorità presenti - *Foto C.M. Piuma*

Scoprimento dei nuovi cippi - *Foto C.M. Piuma*

Gonfaloni dei Comuni - *Foto C.M. Piuma*

ALPINI

Dalle cime innevate
dei nostri monti,
alla bisogna son sempre pronti,
nelle zone bisognose del nostro Paese,
le Penne Nere senza risparmio,
si son sempre spese.
Baluardo di guerra nel nostro Trentino,
in ogni occasione rifulge
"il cuore dell'Alpino"

Massimo D'Ambrosio

L'ALPINO

Da qui posso scrutare il mio mondo, le montagne e tutte le vette che mi circondano.
Quando sono quassù dove solo aquile, nibbi e grifoni cacciano, io mi sento padrone di un'Anima, nata e portata con Cuore e Rispetto.
Non sono solo, prego per Noi e per Loro.
Guardando le valli che mi portano al mare, vedo altre mille penne di soldati che si accingono ad aiutare la notte a diventar giorno.
Confini ed Orizzonti lontani, fanno parte di questa mia vita che io sento e son chiamato a difendere.
Resterò sempre soldato, uomo innamorato di questa Terra e della mia Bella, del mio sole, della neve e come Alfiere di quella civiltà e umanità che la mia Patria, fin dalla nascita, mi ha donato.

Mirko Negretto

Contrin

Giovanni Bonaldo

Interminabile colonna

Nella torrida ultima domenica di giugno, il 42° pellegrinaggio (ogni anno solenne) al Rifugio Contrin in Marmolada. Partenza che albeggia e, dopo un infinito viaggio in auto, rincuorati dal progressivo mitigare della calura, arriviamo ad Alba di Canazei dove comincia la festa alpina. La **camminata** fino al Contrin è parte integrante del raduno, la più viva e pulsante. La moltitudine di alpini e familiari che sale la carrareccia per la Marmolada è l'anima dello spirito alpino. Gli infiniti dialetti dei trentini sono frammisti alla cantilena dei veneti, alla ruvidezza dei lombardi, alla rusticità dei furlani e via via di tante altre parti d'Italia. Mentre si sale in numerosa compagnia, molti con i familiari al seguito, siamo superati dal Generale Risi che, come una freccia, arriverà in un'ora al rifugio! Salutiamo anche il Ten Col. Boschian Bailo unitamente al 1° Lgt. Spina entrambi in forza al 2° Rgt. Genio Guastatori Trento, amici di alcuni alpini del Gruppo Battaglia Terme.
Questo è il sentimento di comunità che ispira la **fatica in montagna**: tutti uguali nel sudore e nello sperdersi nella meraviglia della natura alpina. Dopo esserci rifocillati, ci si schiera ordinatamente nello splendido pianoro della Val Contrin, sbarrato da Punta Penia, dal Grande e Piccolo Vernel e dalle creste che completano il giro dell'orizzonte. Anche le allocuzioni sembrano meno lunghe lasciando andare libero lo sguardo. Si avverte come l'essere alpini sia l'appartenenza ad una comunità di privilegiati che fanno sacrifici e fatica pur di ritrovarsi **vicini alle vette** e al cielo nella condivisione di ideali comuni.
Poi, dopo la Santa Messa, le foto di rito con il Presidente Carlo Casellato, la convivialità e la musica alpina nella frescura dell'ombra dei pini. Infine, si ridiscende, questa volta con lo sguardo al Sasso Lungo e al Sasso Piatto. Il momento magico è ormai passato. Si cammina con attenzione e si sente la calura che si rifà via via più opprimente. Lo spirito è però leggero, neanche intaccato dalla caoticità del traffico del rientro.
Ora le note del raduno: oltre 200 Gagliardetti, 31 Vessilli e il Labaro Nazionale. Numerose le *penne nere* presenti (con un alpino di ben 94 anni, alfiere del suo Gruppo). La nostra Sezione conta 9 Gagliardetti e l'immancabile Vessillo. Tante le Autorità: su tutte il Presidente Sebastiano Favero (*condivisione*, *identità*, *valori*) e il Comandante delle Truppe Alpine Gen. D. Michele Risi (*in questo posto ogni roccia è una memoria… rapporto unico con l'ANA*).

Il Nostro Vessillo col Presidente Casellato

Favero con il Gen. C.A. Risi

Alpini della nostra Sezione

1° Lgt. Spina e Ten Col. Boschian Bailo

Il Cons. naz,le Aldo Duiella

Vessilli sull'attenti

Luna Piva

Carlo Maria Piuma

Volontaria nell'Esercito

Ritmo alpino. Una cadenza continua a segnare una giornata emozionante, quella del 28 marzo a L'Aquila per il giuramento solenne della collega di PC Luna Piva. Alpini i Vessilli di Abruzzo, Biella, Roma, Vicenza e V.Veneto; alpini alcuni Comandanti (T.Col. Careddu del 2° Btg., Cap. Scognamiglio della 5^ Cp.) e tanti soci ANA presenti sugli spalti (circa tremila persone provenienti da tutta Italia).
Alpino anche il clima, con una pioggia incessante che ha smesso di cadere dopo lo schieramento dei 536 volontari del 235° Reggimento Piceno.
Un ringraziamento è venuto dal Segretario di Stato al Ministero della Difesa Rauti agli alpini del 9° Reggimento che hanno offerto supporto logistico e strutturale per l'addestramento. Le sue parole hanno ricordato ***l'impegno dei ragazzi che caricano uno zaino, reso pesante da una scelta d'onore e amore per la Patria***. Essi non rappresentano matricole o numeri per l'Esercito, ma una squadra, un valore aggiunto a servizio della comunità nazionale. Il Capo di SME, Gen.C.A. Masiello, si è invece soffermato sull'aspetto della difficoltà sempre crescenti che i volontari dovranno affrontare per essere pronti per ogni compito con responsabilità... e in questo Corso ne hanno ricevuto solo un assaggio. Il giuramento è un patto che li lega alla Patria: essi non lasciano la famiglia, ma allargano la loro.
Il concetto di famiglia è molto forte nei Piva: **padre alpino, madre e figlia volontarie della PC ANA**.
Come dire: un frutto non cade mai molto distante dall'albero. Presenti al giuramento i volontari Alessandro Piva, Chiara Nicoletto (Giornata ricca di emozioni. Il cuore di madre percepisce la fierezza negli occhi della figlia e piange lacrime d'orgoglio) e Pietro Sacchiero.

Sacchiero, Piva, Nicoletto, Piuma - *Foto D. Vigolo*

Luna nello schieramento - *Foto C.M. Piuma*

Reparti schierati - *Foto C.M. Piuma*

Presidenti

Direttore Antonio Maritan

Incontro del 3° raggruppamento

Nella splendida cornice del monastero della Basilica di Santa Giustina, sabato 5 luglio, si sono ritrovati i **Presidenti** delle Sezioni alpine del 3° raggruppamento. L'assemblea ha avuto come presidente Carlo Casellato (*visto che si svolgeva a Padova*) con la supervisione del Segretario triveneto l'alpino Fabio Volpato. I partecipanti sono stati accolti con la collaborazione dei volontari di PC e con la disponibilità dei Consiglieri sezionali.

I lavori, dopo la verifica dei presenti, sono stati aperti (sotto l'occhio vigile del nostro Cappellano sezionale Dom Federico Lauretta) dagli indirizzi di saluto di Padre Giulio, abate della Basilica e del Vicesindaco di Padova Andrea Micalizzi; partecipavano anche ben cinque Consiglieri nazionali, fra i quali Aldo Duiella.

Il dibattito è stato interamente centrato sulla posizione, in generale, della Protezione Civile all'interno della nostra Associazione e sul ruolo e la collocazione delle Squadre di sanità alpina. Stefano Ravenna, coordinatore PC del triveneto, con la sua relazione, ha dato lo spunto per un ampio dibattito a 360° che ha visto interventi sul ruolo dei volontari PC nei Campi scuola; sull'Ospedale da Campo dell'ANA e sul suo collocamento all'interno della PC; sulla posizione delle **Squadre sanitarie** che, in questi momenti di carenza legislativa, si trovano in un "limbo" che dovrebbe essere chiarito al più presto. I Presidenti intervenuti hanno ribadito l'assoluta necessità della PC nelle varie attività dell'ANA (non ultimi, appunto, i campi scuola), e la non derogabilità di regole che permettano, finalmente, di essere più tranquilli nel momento in cui mobilitano i volontari, accolgano i ragazzi o gestiscano Squadre sanitarie. Argomenti che, comunque, verranno ripresi per un eventuale approfondimento/aggiornamento in prossimi incontri.

Contemporaneamente si svolgeva l'incontro dei referenti i **Centri Studi** sezionali, presenti 17 su 25, promosso dal Coordinatore di Rgpt, che hanno dibattuto sulla mostra allestita al recente Raduno Triveneto di Conegliano, sul Libro Verde quale strumento per far meglio conoscere il nostro volontariato, e sulle iniziative preparatorie a ricordare il 50° del terremoto in Friuli nel 2026.

Un grazie ai gruppi di Mestrino, Terme Euganee e Torreglia per il pranzo.

Foto P. Tinello

Tavolo della presidenza

Este

F. P.

Due nuove stellette

MANDAMENTO OVEST

Il 6 giugno 2025, presso la sede del Gruppo Alpini di Este, sita nella bellissima e suggestiva Rocca di Ponte della Torre - avamposto militare eretto circa 1.000 anni fa - si sono tenuti i festeggiamenti dedicati al nuovo socio ANA, **Tenente** degli alpini **Francesco Pavan Bernacchi**. L'evento ha registrato un centinaio di partecipanti tra alpini, Autorità, appartenenti ad altre Forze Armate e cittadini.

Il giovane ufficiale ventitreenne è giunto al termine del suo percorso formativo: due anni all'**Accademia Militare** di Modena (fondata nel 1677), e tre anni alla Scuola Ufficiali di Torino. In questo lasso di tempo, oltre ad aver conseguito una laurea triennale e, a breve, una magistrale entrambe in Scienze Strategiche, ha partecipato a svariate esercitazioni in diverse aree e poligoni conseguendo l'**abilitazione** al lancio con il paracadute a Pisa e il **brevetto** sci in Val Senales; il brevetto roccia, corso Mountain Warfare (guerra in montagna); è anche componente del laboratorio Campo Alta Quota 2024 sul Monte Bianco, tutte attività organizzate e gestite dal Centro Addestramento Alpino di Aosta (già Scuola Militare Alpina). Ha Inoltre conseguito i brevetti di sub, di tiro dinamico e pilota droni. Per l'Accademia di Modena è stato un membro dei TIA (Torneo Inter Accademie), come **tiratore** in due edizioni (2022/2023), nelle quali ha prevalso sugli altri l'Istituto modenese. Prossimamente ci sarà l'assegnazione a un Reggimento Alpino.

Durante la significativa cerimonia, seguita da un brindisi, hanno preso la parola il Sindaco di Este, Matteo Pajola, l'Assessore alla Cultura, Luigia Businarolo, il Generale degli alpini Edoardo Maggian, già C.te del 7° Reggimento Alpini con svariate missioni alle spalle. Ha inoltre presenziato il Luogotenente dei Carabinieri - comandante la Stazione di Este - Sergio Ferrigno Crocifisso, già membro dello Squadrone Elitrasportato dei Cacciatori di Calabria, oltre a diversi imprenditori a livello nazionale e internazionale nell'ambito dell'automotive, del tessile e dell'edilizia.

Gli onori di casa sono stati affidati al Capogruppo degli alpini di Este, Paolo Candeo, che ha voluto donare una **targa ricordo** al giovane Tenente per rinnovare il sodalizio tra gli Alpini in armi e quelli in congedo, due facce inscindibili della stessa medaglia. Una targa commemorativa è stata consegnata dal Vicecapogruppo e Consigliere sezionale Paolo Bregantin al padre, maggiore Filippo Pavan Bernacchi, ora in congedo, recentemente promosso ufficiale superiore. Presenti anche altri due Pavan Bernacchi ufficiali degli alpini (ora in congedo), i capitani Fabrizio e Federico.

Negli scenari geopolitici attuali, contraddistinti da vari conflitti, è quanto mai fondamentale la **sinergia** tra le Forze Armate, al servizio del Paese, e la cittadinanza anche attraverso operazioni come Strade Sicure e con il contributo della Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini.

Con gli alpini presenti - *Foto S. Baldin*

Da sx: Floriana Riatti, Luigia Businarolo, Matteo Pajola, Francesco Pavan Bernacchi, Edoardo Maggian, Filippo Pavan Bernacchi. - *Foto S. Baldin*

Con il Capogruppo Paolo Candeo - *Foto S. Baldin*

Padre e figlio: omaggio ai Caduti sull'Ortigara

Il neo Tenente degli alpini Francesco Pavan Bernacchi

Filippo Pavan Bernacchi – Classe 1966, Maggiore degli Alpini, paracadutista, subacqueo, tiratore agonistico di pistola – vincendo diversi titoli -, ha partecipato a missioni militari di vario tipo. Tornato alla vita civile è stato eletto presidente nazionale di Federauto. Nel 2011 ha vinto il premio giornalistico Manager dell'anno. Ha al suo attivo **4 romanzi e due antologie** militari. I romanzi: La Penna dell'Aquila, Operazione Erode, Non uccidete Bin Laden, Roccaforte Afghanistan. Le antologie: In punta di Vibram, DNA Alpino. Curiosità: Non uccidete Bin Laden è stato pubblicato prima da Mursia, poi da Mondadori nella collana Segretissimo (2010). Il suo indirizzo internet è: www.pavanbernacchi.it

Padova San Gregorio

Giovanni Scarabottolo

MANDAMENTO PD SUBURBANA

Incontro a Biella

A Biella una rappresentanza del Gruppo è stata ricevuta in udienza dal **Sindaco** Marzio Olivero consentendo di continuare nella nostra ormai pluridecennale usanza di portare il saluto e il ringraziamento del Gruppo, tramite il suo primo cittadino, alla città che ospita l'Adunata Nazionale.
Sabato 9 maggio, il Sindaco, dopo il saluto di benvenuto, si è brevemente intrattenuto per una **piacevole conversazione** nella quale ha illustrato i problemi che la cittadina e la sua provincia stanno vivendo dopo il periodo d'oro di Biella, capitale del tessile. Numerose le criticità messe in evidenza, molte delle quali comuni ad altre aree d'Italia: lo spopolamento delle zone montane, le difficoltà dei collegamenti, il grosso problema dell'occupazione dei giovani e il loro costante esodo in cerca di fortuna; tutto ciò nonostante Biella sia anche sede universitaria. Dopo lo scambio di doni e ricordi, e le foto di rito, ci siamo congedati rituffandoci nell'atmosfera gioiosa dell'adunata.

Con il Sindaco di Biella

Donazione

In occasione dell'Adunata nazionale, il nostro Gruppo ha trovato ospitalità a Sostegno, un piccolo paese sulle colline a una trentina di chilometri a nord est di Biella. Il Sindaco, alpino, ci ha accolto **con entusiasmo** mettendoci a disposizione la sede del locale Gruppo Alpini. "*Per me e per i miei compaesani è stato un piacere ospitarvi, non ci dovete nulla*" sono state le sue parole domenica sera al momento del congedo. Così abbiamo deciso di lasciare un'offerta al Sindaco perché la potesse devolvere a chi ne ha necessità sul territorio. È arrivata in questi giorni la notizia documentata da foto e articolo della stampa locale in cui viene comunicata ed evidenziata la **generosità** del Gruppo S. Gregorio a sostegno dell'Associazione di volontariato "IGEA". Ovunque va il Gruppo S. Gregorio semina amicizia, fratellanza e solidarietà confidando nei buoni frutti che ne deriveranno...

Donazione a Sostegno

Consegna Carrozzina

Venerdì 30 maggio, in occasione di un incontro con i rappresentanti del Comitato Padovano della Croce Rossa, è stata consegnata una sedia a rotelle. **Necessità** che si manifesta in particolare quando i volontari della CRI sono chiamati ad allestire il loro Posto Medico Avanzato in occasione di calamità o grandi eventi. Il nostro Gruppo è riuscito a finanziare l'acquisto della carrozzina **raccogliendo tappi di plastica**, impegno che persegue ormai da anni: è un gesto all'apparenza insignificante e senza valore ma che porta, come in questo caso, a risultati buoni e utili.
Alla cerimonia di consegna per il Comitato Croce Rossa di Padova erano presenti Mirco Canella, Marianna Sarain e Alessandro Callegari, alpino del Gruppo Arcella. Nei loro interventi tutti hanno evidenziato come l'altruismo e la solidarietà siano tratti distintivi che accomunano le due Associazioni, Croce Rossa e Alpini.

Alpini e Croce Rossa

Serata culturale

Venerdì 6 giugno, nella nostra sede è stato proiettato il documentario coprodotto dalla RAI dal titolo "Alpini in cima al mondo". Si tratta del reportage di una **spedizione** di sei alpini, tra i quali il tenente padovano Pietro Pelizza, presente alla proiezione. L'impresa è avvenuta una quindicina di anni fa nelle regioni artiche che sono state teatro della tragedia del dirigibile Italia e sulle tracce della spedizione di soccorso formata da un gruppo di alpini al comando del Cap. Sora.
Interessante e appassionante è stata l'esposizione di Pietro Pelizza che ci ha proposto anche alcune **riflessioni** su inquinamento e cambiamento climatico. Purtroppo, il pubblico non è stato molto numeroso, ma i presenti si sono poi intrattenuti per domande e curiosità durante il rinfresco conclusivo.

FOTONOTIZIE

Incontro – Dopo 50 anni dal congedo si sono ritrovati gli alpini Enzo Catozzi di Pettinengo e Danilo Zampalocca di Monselice. Nel 1974 erano alla Caserma Di Prampero, Deposito di Udine.

Protezione Civile - Nove volontari della Squadra Eridano Polesine (Gruppo Alpini Rovigo) hanno ricevuto dal Presidente Carlo Casellato il copricapo come amici degli alpini durante la manifestazione sezionale a San Genesio di Stienta.

Saonara – Festeggiati i 90 anni di Giorgio Bellucco, alpino più anziano del Gruppo che negli anni 45/46 era a Santo Stefano di Cadore nella caserma "Carlo Calbo".

Selvazzano – Auguri di Pasqua in sede con la nostra aggregata Luna Piva e la sua famiglia, arrivata da Lecce in licenza, dopo aver fatto il giuramento a L'Aquila.

Tappi Humanitas – Donati alla PC ANA di Padova n. 6 imbragature di sicurezza a due punti di ancoraggio (omologate), per poter svolgere il loro servizio di assistenza al territorio. Con i tappi che raccogliete!

Conegliano - *Penne nere* di: Maserà, Campiglia dei Berici, Noventa Vicentina, Gazzo Veronese, amichevolmente insieme dopo la sfilata.

Mestrino

Leonardo Grassi

La nostra casa

MANDAMENTO PD SUBURBANA

Domenica 6 aprile 2025 è stata inaugurata la nuova "baita" di viale Mazzini che sarà la nuova sede del Gruppo Alpini di Mestrino. Alla cerimonia, resa ancora **più speciale** dalla presenza del Presidente nazionale ANA Sebastiano Favero, accompagnato dal Consigliere nazionale Aldo Duiella, sono intervenuti: il Presidente della Sezione di Padova Carlo Casellato con diversi consiglieri del CdS e numerose Autorità civili e militari; il Senatore Antonio De Poli, i Consiglieri regionali Enoch Soranzo ed Elisa Venturini, il Consigliere della provincia di Padova Eleonora Mosco, il Sindaco di Mestrino Marco Agostini e il C.te della stazione dei Carabinieri Lgt. Vincenzo Polizzotto.
Presenti anche il gruppo storico Battaglione Bassano 62^ Cp. e varie Associazioni di volontariato oltre alla Protezione Civile ANA di Padova.
L'evento, coordinato egregiamente dal SOS, ha avuto inizio con l'ammassamento, presso il piazzale della Distilleria Bonollo di una numerosa rappresentanza di alpini con Gagliardetti provenienti dalle province di Padova e Vicenza; da qui è partita lo **sfilamento** accompagnato dalla Fanfara "Note Alpine" che, con le sue musiche, ha scandito il passo e i momenti più intensi dell'evento. Durante il percorso, la sfilata si è fermata nei pressi del Municipio per deporre una Corona d'alloro al Monumento ai Caduti per poi proseguire sino alla nuova "baita" dove la comunità del paese attendeva numerosa per unirsi ai festeggiamenti.
La cerimonia, quindi, è continuata con l'Alzabandiera e con il taglio del nastro tricolore che ha segnato in modo ufficiale l'apertura della nuova sede. Al termine, le allocuzioni delle Autorità presenti: in particolare il **Sindaco** di Mestrino che ha ricordato l'impegno profuso in tutti questi anni dal Gruppo Alpini per la comunità e ha sottolineato la voglia, quindi, di dare un segno tangibile di riconoscimento. Il **Capogruppo** Tiziano Michelazzo, dopo i ringraziamenti, ha ricordato i soci andati avanti: Bortolo De Marchi, cofondatore del Gruppo, e Lino Rizzi, già Capogruppo di Mestrino, Presidente della Sezione di Padova, Consigliere nazionale e Vicepresidente nazionale, menzionato, nel suo intervento, anche dallo stesso Presidente nazionale Favero.
Una celebrazione ricca di emozioni che segna un nuovo inizio per il Gruppo Alpini di Mestrino.

La nuova sede

Presenti (dati del SOS)

Vessilli ospiti n. 2 | Gagliardetti n. 35 + 12 ospiti | Gonfaloni di Mestrino e Veggiano | Alpini n. 150 | C.d.S. n. 12
Amici degli alpini n. 10 | SOS n. 12 | Autorità presenti n. 9 | P.C. 30

Il Capogruppo Michelazzo

Onori ai Caduti

I Presidenti Favero e Casellato

Taglio del nastro

Autorità

Tanti Gagliardetti

Adria

Vincenzo Boscolo Bariga

Intensa attività

MANDAMENTO ROVIGO

La strada verso il 65° di Fondazione del Gruppo Alpini di Adria procede spedita con iniziative e attività varie.
Quota 65 non è una cima ma l'arrivo e il punto di partenza di una esperienza vissuta da un Gruppo - quello degli alpini di Adria - con i suoi momenti ferventi e quelli di stanchezza ma **sempre sul pezzo** per testimoniare quanto siano importanti i valori che si sono vissuti e si intendono portare avanti.
Dopo le tante attività svolte con le scuole e il buon risultato raggiunto tra incontri formativi/informativi e uscite didattiche, altri momenti significativi sono stati vissuti a maggio 2025 con un incontro programmato con la dott.ssa Donata Montagnoli alla presenza del marito – direttore dell'Alpino – Massimo Cortesi che ha incontrato la cittadinanza, con numerosi alpini intervenuti per comprendere e capire che cos'è questo monumento vivente degli Alpini - "**Scuola di Nikolajewka**" di Brescia nata nel 1983 - che accompagna ragazzi diversamente abili verso una certa autonomia. All'incontro hanno partecipato anche alcuni studenti dell'indirizzo socio-sanitario dell'Istituto di Istruzione superiore "Cipriani – Colombo" di Adria e i loro docenti che hanno visitato la struttura ed hanno riportato la loro esperienza e testimonianza ai presenti.

Altro momento importante – alla presenza di circa 150 studenti e i loro docenti presso il Parco degli Alpini il 24 maggio - con una proposta di **canti alpini** – grazie al Coro Soldanella – e lettere dal fronte; è stata una iniziativa che ha voluto condurre le classi 3^ e 5^ degli Istituti che fanno capo al Polo Tecnico e a quello sociosanitario, a conoscere il canto nella tradizione alpina.
Si ricorda l'incontro con il Gen. Fabio Palladini e la presentazione del suo libro "**Il mulo: l'ibrido alpino**" in collaborazione con la Biblioteca Comunale che ha visto coinvolta la cittadinanza nella "scoperta" di questo **straordinario** equino che ha condiviso con gli alpini di tutto e di più.
Si cammina insieme anche collaborando tra Gruppi e proponendo alla comunità il senso della fraternità e dello stare insieme fatto di cultura, tradizioni, ricordi, memoria... in attesa e con calma di raggiungere quota 65.

Il Direttore M. Cortesi con la moglie

Il Coro Soldanella - *Foto italiani.it*

San Martino di Lupari

"Mèrica, Mèrica, Mèrica"

MANDAMENTO NORD

Roberto Nardello ha iniziato la sua attività di **scrittore** con la pubblicazione del primo romanzo "*Perché? - uno dei tanti*" che tratta la tragedia immane e a lungo dai più dimenticata, degli Internati Militari Italiani (IMI) nei campi di concentramento nazisti. Tra essi vi erano anche molti alpini.

Poi è uscito "*La Guera Granda – storie poco raccontate*" che parla invece della prima guerra mondiale evidenziando, in modo particolare, episodi di eroismo poco conosciuti, ma degni di essere senz'altro ricordati, tra i quali, spesso, i protagonisti sono *penne nere*. Il racconto di queste storie è stato uno dei temi principali negli **incontri con gli studenti** per il progetto scuole, che li ha molto coinvolti.

Ora, con quest'ultimo romanzo-verità "*Mèrica, Mèrica, Mèrica*" viene ricordato il vasto fenomeno dell'emigrazione veneta dei primi anni del novecento in Argentina, ma anche in tante altre parti del mondo. Nella narrazione si descrive dettagliatamente la società di quel tempo nella nostra terra veneta, oltre che il **viaggio della fortuna** e il primo insediamento in quella terra lontana. Il titolo è mutuato da una canzone popolare, scritta e musicata nel 1875, molto conosciuta dagli emigranti.

Sia nel libro "*Perché?*" che in quest'ultimo, l'ispirazione è derivata soprattutto dal coinvolgimento dei famigliari nelle storie raccontate. Tutti i racconti dell'alpino Nardello hanno uno sviluppo romanzesco, ma nel contempo anche una precisa **valenza storica**, in quanto sono doverosamente documentati.

Le opere si possono trovare in tutte le librerie e, online, tramite le piattaforme digitali specializzate. Tutto questo fa parte della "*mission*" degli alpini, e cioè la solidarietà accompagnata dalla memoria, da una solida cultura e dalla fedele tradizione.

Come si viaggiava a quei tempi

Terrassa Padovana

Luca Pietti

Rievocazione storica

MANDAMENTO EST

Domenica 25 maggio, presso il comune di Terrassa Padovana, nella frazione di Arzercavalli, si è tenuta la cerimonia della **rievocazione commemorativa** dei 110 anni dall'entrata in guerra dell'Italia nel primo conflitto mondiale.

Il Gruppo Alpini di Terrassa, in collaborazione con il gruppo di rievocatori storici, ha presenziato alla cerimonia davanti al Monumento di Arzercavalli, all'Alzabandiera e alla deposizione di una Corona d'alloro in onore dei Caduti. Si sono letti i nomi dei 48 caduti di Terrassa e Arzercavalli, seguito da rintocchi di campana, uno per il Milite Ignoto.

Nel pomeriggio i rievocatori storici hanno intrattenuto il pubblico con una **dimostrazione** pratica di un assalto a una trincea nemica.

Alpini impegnati nell'evento

Saonara

Simone Costa

80° dell'eccidio

MANDAMENTO PD SUBURBANA

28 aprile 1945, una data triste per la comunità di Saonara, poiché in quel giorno si verificò un rastrellamento da parte delle truppe tedesche che si trovavano presso" Villa Bauce", che portò all'uccisione di 44 civili, tra cui un bambino di soli 5 anni, mentre in quasi tutta Italia si festeggiava l'attesa liberazione dal nazi-fascismo. Quest'anno, a 80 anni di distanza, l'Amministrazione comunale assieme al nostro Gruppo Alpini ha voluto **ricordare l'eccidio** con una settimana ricca di appuntamenti e incontri con gli studenti delle scuole primarie e secondarie di Villatora e Saonara e con tutta la cittadinanza.

Il ricordo è iniziato martedì mattina con l'incontro degli alunni della scuola *M. Fanno*, mentre alla sera, nella sala civica Sandro Pertini, abbiamo ripercorso la nostra storia con uno spettacolo di lettura organizzato dal nostro Gruppo, aperto alla cittadinanza e riproposto giovedì nell'auditorium di Villatora con la partecipazione degli studenti della scuola *A. Rigato*. In totale sono stati 350 i ragazzi a cui abbiamo raccontato il 28 aprile, senza battere ciglio per più di un'ora. Le celebrazioni si sono poi concluse lunedì 28 aprile con la cerimonia solenne davanti al Monumento in via 28 Aprile a Saonara.

Commemorazione molto sentita a cui hanno partecipato gli alunni delle scuole primarie di Saonara e Villatora. Alla presenza di numerose Associazioni civili e militari, dei Gruppi alpini "confinanti", del Sindaco di Saonara Michela Lazzaro e quelli dei Comuni limitrofi, del C.te dei Carabinieri della Stazione di Legnaro, del Senatore Antonio de Poli e del Presidente sezionale Carlo Casellato, la cerimonia, baciata dal sole, è iniziata con un lungo corteo che dal centro del paese si è spostato al Monumento accompagnato dalla Supersonic Band di Tombelle che ci ha fatto da "apripista" con i bambini al seguito che sventolavano le bandierine italiane, in una Saonara **ricca di tricolori**, con il bandierone esposto davanti alla biblioteca in piazza Pertini e lungo tutto il percorso. L'Alzabandiera ha ufficialmente aperto la cerimonia e, dopo aver deposto una Corona di alloro in memoria dei 44 caduti dell'eccidio, sono intervenute le varie Autorità iniziando dal sindaco di Saonara che ha ribadito la volontà di **fare memoria** affinché simili tragedie non avvengano più. La cerimonia poi è continuata con la distribuzione di un libretto a fumetti disegnato dai bambini delle classi quarte a tutti i presenti e con la celebrazione della Santa Messa concelebrata assieme ad altri due sacerdoti da Don Zeno Daniele, figlio del papà caduto in quel tragico giorno.

Per non dimenticare, la celebre frase incisa sulla colonna mozza dell'Ortigara è stata sottolineata e ribadita anche a Saonara, il nostro dovere lo abbiamo fatto anche quest'anno e continueremo a farlo per ricordare chi è morto per la nostra libertà.

Il corteo aperto dagli alpini

Grande attenzione dei ragazzi

Terme Euganee

Gianfranco Rigoni

Unità d'Italia

MANDAMENTO OVEST

Incontro all'aperto, grazie al tempo favorevole, presso l'I.C. di Abano, dedicato all'anniversario della proclamazione dell'Unità d'Italia (17 marzo 1861).
La cerimonia è iniziata con l'Alzabandiera alla presenza di Autorità, corpo docente, studenti e un folto gruppo di genitori. Oltre al Dirigente Scolastico Pietro Landolfi, **hanno partecipato** il Vicesindaco di Abano Francesco Pozza, l'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Abano Virginia Gallocchio, il Senatore Antonio De Poli, il Consigliere della Provincia di Padova Vincenzo Gottardo, la Capogruppo di F.I. nel Consiglio della Regione Veneto Elisa Venturini, il Consigliere Nazionale ANA Aldo Duiella, il Presidente della Sezione ANA di Padova Carlo Casellato, il Coordinatore del Centro Studi ANA del 3° Raggruppamento Giuseppe Nicoletto, il Mar. Magg. in rappresentanza del C.te dei Carabinieri di Abano. Era inoltre presente il Consiglio Comunale dei Ragazzi con il proprio Sindaco Gabriele Palomba e un folto gruppo di alpini del Gruppo Terme Euganee con il Presidente emerito Roberto Scarpa.
Il significato della commemorazione e del concorso "*Piccoli scrittori con la penna*" è stato ampiamente illustrato dallo speaker Gianmaria Bonato che ha poi gestito tutte le successive fasi della cerimonia.
Il benvenuto ai partecipanti è stato dato dal Dirigente scolastico che ha sottolineato l'importanza di questa cerimonia che ha coinvolto i ragazzi nel **ricordo** dell'importante anniversario. Sono poi intervenute, per un saluto, le altre Autorità presenti.
Come previsto dal programma, sono stati premiati i sei **autori** degli elaborati del concorso selezionati ai quali il Capogruppo Matteo Golo ha consegnato una pergamena-ricordo e dei libri. Vincitore del concorso è risultato Francesco Bridio; lo studente ha poi letto in pubblico il suo elaborato molto apprezzato per l'ottima esposizione, l'esaltazione di valori positivi e, in particolare, per la citazione dell'articolo 9 della Costituzione Italiana. L'articolo è stato infatti recentemente modificato per sottolineare che l'Italia tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La cerimonia si è conclusa con una simpatica iniziativa che ha coinvolto alcuni autorevoli rappresentati delle istituzioni in un botta/risposta con gli studenti del Consiglio Comunale dei Ragazzi che hanno espresso con le loro domande la curiosità di conoscere il "mondo dei grandi" che li attende.

Autorità e premiati

Alzabandiera

Terme Euganee/Limena

Daniele Peruzzo

Anche attori

Sabato 17 maggio a Vigodarzere si è conclusa la rassegna teatrale 2025, cinque serate con compagnie amatoriali che hanno recitato in dialetto veneto. Quest'anno al termine delle cinque rappresentazioni la compagnia "Nati par Caso" di Vigodarzere organizzatrice delle serate ha deciso di donare un contributo in beneficenza.
Tra i componenti della compagnia "Nati par Caso" recita anche un socio alpino del Gruppo di Limena che, assieme ad alcuni soci del Gruppo Terme Euganee, ha fatto loro conoscere l'Associazione "Braccio di Ferro RFE" che da anni sostiene l'**Hospice Pediatrico di Padova**. Alla fine della recita della commedia brillante, ma dal valore morale molto attuale, "No voevo ea badante", si è compiuto il gesto della donazione all'Associazione, alla presenza del loro presidente Elisa Grenci, del Sindaco di Vigodarzere Adolfo Zordan, del Vicepresidente della Sez. ANA di Padova Claudio Lollo e di una rappresentanza di alpini dei due Gruppi. La nostra soddisfazione è stata quella di unire chi aveva la possibilità di donare con chi può ricevere per alleviare la sofferenza di bambini meno fortunati.

Alpini e attori

Villa del Conte

Sergio Zaminato

MANDAMENTO NORD

Casa di riposo

L'adunata nazionale é diventata ormai una tradizione all'insegna della solidarietà: occasione per incontrare gli anziani di una casa di riposo. La scelta è caduta sulla Casa di Riposo Vandorno, nelle vicinanze di Biella, una piccola casa di riposo, **gestita da volontari** che si mantiene, oltre che con la pensione degli ospiti, anche con donazioni e contributi, e nel cui consiglio direttivo è presente anche un alpino, Franco Coda, alfiere del Gruppo omonimo, con il quale abbiamo subito trovato un feeling per pianificare l'incontro. Canti a cui si sono uniti gli anziani con entusiasmo (e qualche lacrima), scambio guidoncini, consegna a tutti gli anziani di uova di Pasqua di cioccolato prodotti a Villa del Conte e, soprattutto, la consegna, per tanti sconosciuta, della **croce dell'amicizia** in abete prodotta da un alpino, con le quattro mani intrecciate a forma di croce, che rappresentano Dio, l'uomo e i due enti che si legano in amicizia: Gruppo Alpini Villa del Conte e Casa di Riposo Vandorno. Croce immediatamente appesa dal direttore della casa, nel salone degli incontri degli anziani. Inoltre, il Gruppo ha deciso di versare a favore della Casa di Riposo, un contributo ricavato dalle tante attività svolte dagli alpini del gruppo.

Con gli anziani

Croce dell'amicizia

Scuola primaria

Un centinaio di bambini della scuola primaria Giovanni XXIII di Abbazia Pisani, frazione di Villa del Conte, sono venuti a piedi presso la sede nel parco di Oasi Vallona. Bella giornata di sole, accolti dagli alpini del Gruppo: Alzabandiera con Inno di Mameli cantato da tutti i bambini e poi lezione di: **ecologia** (oasi, attorniata dalle acque di due corsi d'acqua: Tergola e Piovego, rispetto dell'ambiente e risparmio energetico (albero solare e mineolico) e soprattutto ecosistema con la spiegazione del Bugs-Hotel posto nell'oasi: la casa degli insetti impollinatori che perpetuano le specie dei fiori e piante favorendo la biodiversità. La giornata è proseguita con giochi e pranzo sotto l'ombra delle piante dell'oasi. Giornata quindi all'insegna dello sport, **scuola di vita** e divertimento alternativo. Grazie alle insegnanti ed agli alpini del Gruppo.

Inno con i ragazzi

Orto rialzato

É finalmente realtà il progetto, da tempo auspicato, dell'orto rialzato per gli anziani di Villa Breda di Campo San Martino, casa per anziani con una settantina di ospiti, il cui parco è curato dal Gruppo Alpini di Villa del Conte. Un'opera semplice al vedere, ma molto **utile e pratica** per gli anziani che possono trovare, non solo sollievo per non affaticare il fisico, ma soprattutto una distensione mentale, che li aiuta, finché possono, a rendersi utili ed a mantenere la mente allenata. Anche questo è cura del parco e anche di chi ci...vive.

Ospiti al lavoro

Padova Sud

Antonino Inturri

"Il sogno"

MANDAMENTO PD SUBURBANA

Serata all'insegna della condivisione e della convivialità quella trascorsa il 28 marzo u.s. presso la sede del Gruppo ANA "Padova Sud".
Ospite graditissimo, la Sig.ra **Marisa Coccato**, anima dell'Associazione "Il sogno di Stefano", "Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana" quale "esempio di impegno civile".
Il Gruppo ha voluto rendere omaggio a una personalità del nostro territorio che si è distinta, come recita la motivazione che accompagna il prestigioso riconoscimento del Presidente Mattarella "*per aver trasformato una tragedia familiare in un volontariato a fianco dei bambini con malattie renali*".
Accolta dal Capogruppo Diego Giraldin, dal Gen. Antonino Inturri e dagli alpini e aggregati, Marisa, grata e commossa per la calorosa accoglienza, ha ripercorso brevemente la sua storia personale e quella dell'Associazione che porta il nome del figlio scomparso prematuramente a soli 18 anni. Da quel giorno, Marisa **si è dedicata** al sostegno dei giovani pazienti affetti da patologie renali, aiutandoli a condurre una vita il più possibile normale.
Impegno e tenacia, coraggio e cuore, solidarietà, altruismo e sostegno ai più deboli sono i valori che **accomunano e condividono** gli alpini e "Il sogno di Stefano".
Per questo, il Gruppo Padova Sud collabora da qualche anno con l'Associazione di cui Marisa è Presidente Onorario, portando in corsia le *penne nere* e il loro sorriso, la loro presenza, la loro solidarietà non solo in occasione delle festività natalizie e pasquali ma contribuendo concretamente ai bisogni dell'Associazione con **donazioni** in denaro o materiale didattico. L'incontro conviviale si è concluso con la consegna del guidoncino del Gruppo e l'impegno a non far venir meno il sostegno degli alpini a "Il sogno di Stefano" affinché proprio quel "sogno" si avveri: quello di avere una vita normale.

Con Marisa Coccato

Sul M. Grappa

Una giornata all'insegna della memoria e della condivisione quella trascorsa nel comprensorio del Monte Grappa dagli alunni e dalle insegnanti delle classi quinte della scuola primaria "don Bosco" di via Bressanone alla Paltana con gli alpini del Gruppo Padova Sud.
L'attività ha avuto inizio nell'area del sistema fortificato di Col Campeggia dove, grazie alla collaborazione e all'intervento degli amici della Protezione Civile di Romano di Ezzelino, è stato possibile **percorrere in sicurezza** le gallerie ottimamente illuminate e i camminamenti all'interno del bosco circostante. In questo contesto, gli alunni hanno potuto acquisire e apprendere le caratteristiche e l'importanza del luogo e i fatti d'arme che lì si sono svolti.
Successivamente, gli studenti hanno potuto visitare il **Sacrario** di Cima Grappa dove sono raccolte le spoglie di quasi 23.000 soldati di cui oltre 12.000 italiani e 10.000 austro-ungarici.
In questo sito, con il prezioso supporto del personale militare e civile della Direzione del sito, gli oltre venti alunni della "don Bosco" hanno potuto visitare il **Museo** Storico della guerra '15-'18 allestito all'interno della ex Caserma Milano, percorrere e apprezzare la complessità della Galleria Vittorio Emanuele III, visionare i filmati d'epoca sulle operazioni militari condotte nell'area.
La visita si è quindi conclusa con la **deposizione**, da parte dei ragazzi, di un omaggio floreale presso la tomba del Maresciallo Giardino per onorare i caduti del Grappa e di tutte le guerre.

A Col Campeggia

PD Arcella/Terme Euganee

Gianmaria Bonato

A Venezia

Il Gruppo Padova Arcella e il Gruppo Terme Euganee, coadiuvati dai Capigruppo Scalco e Golo, hanno recentemente visitato Palazzo Ferro Fini, prestigiosa sede del Consiglio regionale del Veneto, grazie all'iniziativa del Consigliere regionale Elisa Venturini.
L'evento ha rappresentato non solo un'occasione di incontro tra gli alpini della Sezione di Padova e le istituzioni regionali, ma anche un momento di riscoperta della storia e delle bellezze architettoniche del palazzo. Durante la visita abbiamo potuto ammirare le sale storiche dell'edificio che si affaccia sul Canal Grande, un esempio raffinato di architettura veneta. Il Palazzo Ferro Fini nasce dall'unione di due antiche dimore nobiliari: Palazzo Ferro, costruito nel XV secolo, e Palazzo Fini, edificato nel XVII secolo. Restaurato nel novecento, il complesso ospita oggi le **principali attività del Consiglio regionale**, mantenendo intatti i fasti delle sue decorazioni originali, gli affreschi e le preziose opere d'arte.
Con grande sorpresa e piacere abbiamo potuto visitare anche il Teatro La Fenice con una guida d'eccezione membro dello staff della Soprintendenza.
La visita si è conclusa con uno scambio di saluti e guidoncini tra gli alpini ed Elisa Venturini, sottolineando il valore del legame tra memoria storica, impegno civico e identità veneta.

La delegazione presente

Figli di Maria

Sabato 5 e domenica 6 luglio a **Paluzza**, nella ex caserma intitolata alla portatrice carnica Maria Plozner Mentil, si sono ritrovati gli alpini che avevano prestato servizio nel Btg. ivi stanziato, per una cerimonia commemorativa a ricordo degli amici andati avanti. Nella foto vediamo Gagliardetti e Vessillo della nostra Sezione, guidati dal Vicepresidente Pierluigi Baesso.

COMUNICATO | Raccolta tappi
Enzo Pizzeghello comunica che "*dal 1° luglio **si ferma** inderogabilmente la raccolta tappi plastica per come è stata concepita ed accetta sino ad ora. Dal 1° ottobre prenderemo una decisione se e come farla con delle nuove regole. Rimane inalterata, comunque, la vs. buona raccolta sughero. Un grazie a tutti voi che finora avete contribuito alla buona riuscita con ottimi risultati. Non portate più fino a settembre quando ci saranno nuove regole*".

Camposampiero

Renzo Gasparini

L'emozione del Vajont

MANDAMENTO NORD

Meglio di un nostro articolo, proponiamo un "sunto" delle impressioni e delle riflessioni di alcuni ragazzi.

Angela

Lunedì 5 maggio noi alunni delle classi 1C e 1D siamo partiti per un viaggio d'istruzione al Vajont. Il primo luogo che abbiamo visitato è stato il cimitero monumentale delle vittime del Vajont, in cui abbiamo conosciuto la nostra guida Bepi, che ha più di novant'anni ed è sopravvissuta al disastro del 9 ottobre 1963. Poi abbiamo visitato il **portale delle vittime**, in cui erano esposti fotografie e oggetti, tra cui posate varie, piatti, e orologi, che mi hanno colpito molto perché erano tutti fermi alle 22.39, l'ora della tragedia.
È stato interessante ascoltare il racconto di Bepi: mi sono immedesimata nelle persone che si trovavano quella maledetta sera a Longarone ed è stato **sconvolgente** pensare che sia sopravvissuto a un disastro che ha ucciso quasi duemila persone!
Dopo aver visitato il cimitero ci siamo recati sulla diga del Vajont, il posto più atteso da tutti! È stato uno spettacolo emozionante: le nuvole basse nascondevano la parte inferiore della diga, quasi a rievocare i malinconici ricordi della guida.

Sofia

Abbiamo visto la statua della Madonna della chiesa antica e la guida ci ha spiegato che dopo il disastro l'avevano ritrovata vicino a Venezia. Più tardi sotto la chiesa abbiamo visto il museo delle pietre vive, dove c'erano delle rocce dell'antica chiesa e anche una delle due campane intatta! questa gita mi ha fatto capire quanto possa essere pericoloso l'errore umano e **quanto possa significare** una tragedia del genere nel corso della storia, e come con delle semplici parole e gesti si sarebbero potute salvare tutte quelle persone.

Al Museo

Camilla

Ho provato molta tristezza per tutte quelle persone morte e per tutti quegli orologi fermi alla stessa ora, le 22.39. La guida ci ha raccontato quello che le era successo tanti anni fa, poi ci ha portato a vedere la diga. In quel momento ho immaginato la frana cadere e l'onda coprire tutta Longarone insieme ai paesini di Erto e Casso.
La cosa che mi ha colpito di più è stata la diga perché, nonostante la potenza dell'acqua, non si è distrutta.
Il giorno dopo **ho ripensato** a quella giornata perché mi sentivo ancora un po' triste.

Giovanni

L'abbiamo vista (*la diga*) dal punto dove potevano guardarla gli abitanti di Longarone e quando siamo arrivati proprio di fianco, mi ha impressionato perché era mastodontica; mi chiedo come abbia potuto resistere. Lungo la strada del ritorno abbiamo visto la montagna franata e... caspita se era grande!
L'ultima cosa che abbiamo visitato è stata la chiesa nella quale c'erano delle statue (La Madonna, Gesù e la barca) che arrivavano dalla chiesa sepolta di Longarone. Spero che non succedano più episodi simili e che adesso gli ingegneri riescano a **valutare meglio i rischi** quando progettano e costruiscano gli edifici.

Il Monumento alle vittime

Sede sezionale

Tiziano Volpato

Per ricordare

Giovedì 26 giugno, per il quarto anno consecutivo, nella cornice del giardino della sede sezionale ANA Padova, è stata celebrata dal nostro Cappellano alpino Dom Federico Lauretta la **Santa Messa** di metà anno in suffragio degli alpini andati avanti e viventi della Sezione.
La serata era molto calda ma gli alberi che fanno da contorno alla sede hanno mitigato la temperatura permettendo di assistere alla celebrazione senza particolari difficoltà.
Presente il Vessillo sezionale scortato dal Presidente Carlo Casellato, buona parte del Consiglieri, oltre la metà dei Gagliardetti, e un bel gruppo di soci, assieme a più di qualche familiare.
Per il secondo anno hanno partecipato buona parte dei coristi del **Coro** ANA di Cittadella che hanno animato la liturgia. Questa iniziativa, sorta all'inizio per ricordare qualcuno scomparso da poco, ha ormai preso piede ed è divenuta un importante appuntamento di **ricordo**, di **unione** e anche di **preghiera**.
Al termine della Messa ha preso la parola il Presidente che ha ringraziato tutti i presenti, congratulandosi per la partecipazione, ricordando velocemente gli impegni ai quali hanno partecipato i soci della Sezione, ribadendo comunque che gli alpini, gli amici degli alpini e gli aggregati **non vanno in vacanza** in quanto, anche con il caldo, saranno chiamati a presenziare alle cerimonie sezionali, nazionali e a due anniversari di Gruppo, oltre a tutte le ordinarie attività.
Al "rompete le righe" la serata è passata al *terzo tempo*, momento della convivialità allietata dalle cante del Coro presente. Un grazie a chi si è adoperato per la bella riuscita della serata, e soprattutto per la perfetta gestione della cena finale.

Padre Lauretta - *Foto Scalco*

Consiglieri - *Foto Scalco*

Alpini - *Foto Scalco*

Gagliardetti - *Foto Scalco*

Notizie liete complimenti, congratulazioni

CONSELVE
- All'alpino Filippo Sette e a mamma Elaine, genitori di PIETRO. ❶

MONSELICE
- All'alpino Paolo Callegaro con in braccio il 4° nipote: GABRIELE. ❷

PD SAN GREGORIO
- All'alpino Manuel Luise per il matrimonio della figlia AURORA con COSMIN Corpas. ❸

VILLA DEL CONTE
- Al socio Fabio Schiavon, nonno di CESARE.

Sono andati avanti siamo vicini:

CITTADELLA
- Al socio alpino Thomas Bombardelli per la perdita della mamma, Sig.ra MARTA.
- Alla famiglia Miotti per la scomparsa dell'alpino VIRGINIO, già consigliere di Gruppo. Ⓐ

ESTE
- Al socio alpino Claudio Moro, per la dipartita della cara mamma.

PADOVA S. GREGORIO
- Alla famiglia Fontolan per la dipartita dell'alpino ENZO. Ⓑ

PADOVA SUD
- Alla famiglia Capovilla per la perdita dell'alpino LEOPOLDO. Ⓒ

PIOVE DI SACCO
- Al socio Renzo Zagallo per la scomparsa della mamma, Sig.ra ANTONIA.

ROVIGO
- Alla famiglia Del Bianco per la perdita dell'alpino RINO. Ⓓ

SAONARA
- Alla famiglia Belluco per la scomparsa dell'alpino GIORGIO, socio più anziano del Gruppo. Ⓔ
- Al socio Gianluca Spigolon per la dipartita della cara mamma Maria Emma

TERRASSA PADOVANA
- Alla famiglia Casotto per la dipartita del socio aggregato DANTE.
- Alla famiglia Pengo per la perdita dell'alpino ROMEO. Ⓕ

TERME EUGANEE
- Alla famiglia Casotto per la scomparsa del socio artigliere FRANCESCO, classe 1947. Ⓖ

VILLA DEL CONTE
- Al socio Daniele Casonato per la prematura dipartita del fratello BRUNO.

VIGONZA
- Alla famiglia Aldovalli per la scomparsa dell'alpino BRUNO, del Btg. Cividale. Ⓗ
- Alla famiglia Carollo per la perdita dell'alpino GIOVANNI. Ⓘ

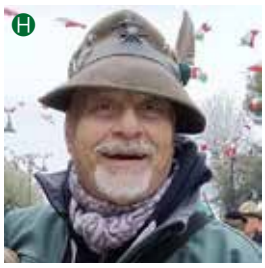


Foto P. Tinello

Conegliano Alpina

ANNO XLIX – N. 2 AGOSTO 2025 Iscrizione ROC n. 22436 del 06 giugno 2012 Reg. Tribunale di Padova n. 676 del 12.10.1990
Sezione di Padova 35129 PADOVA - Via Bajardi, 1/C C.F. 80026570285 Tel. e Fax 049 603502
padova@ana.it padova.ana@pec.it www.alpini.com
SEGRETERIA DI SEZIONE - Sede e Segreteria sezionale
La sede è aperta il martedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30 per servizi di segreteria
e il giovedì dalle ore 20 alle ore 23 per servizi di segreteria e serata alpina aperta a tutti i Gruppi della Sezione.
Responsabile Editoriale Roberto Scarpa
Direttore Responsabile Antonio Maritan ampennanera@gmail.com
Presidente Carlo Casellato presidente.padova@ana.it
Comitato di Redazione: Gianmaria Bonato, Alessandro Dal Fabbro, Carlantonio Mobili,
Carlo Maria Piuma, Paolo Tinello, Tiziano Volpato, Carlo Scalco
AVVISO: La data di scadenza per il materiale relativo al prossimo numero è **il 9 NOVEMBRE 2025.**
tramite posta elettronica all'indirizzo naiascarpona@gmail.com. Non si garantisce la pubblicazione del materiale giunto in maniera diversa
UNITÀ DI PROTEZIONE CIVILE pc.padova@ana.it informazioni: 349 6269523

Stampa:
GraficheTIOZZO
Via Polonia, 9 35028 PIOVE DI SACCO
tel. 049.9704497 fax 049.9703888
info@grafichetiozzo.com
www.grafichetiozzo.com
Il Presidente, il Direttore e la Redazione non si assumono alcuna responsabilità per il contenuto dei singoli articoli firmati, le cui opinioni possono anche non coincidere con quelle del Comitato di Redazione.
Del presente numero sono state stampate
3.420 copie
DISTRIBUZIONE GRATUITA